

IL "DEBUTTO"  Nuovo arrivo al Terminal Sech

# Porto di Genova l'ora dei "giganti" Merlo si impegna «Finiamo i dragaggi»

Ieri prima toccata della maxi-nave da 8.500 teu di China Shipping

È il terzo gigante che in due giorni fa il primo scalo nel porto di Genova. La nave "Xin ou Zhou", 8.500 teu, è una delle nuove unità inserite da China shipping container lines nel servizio Far East-Italia che tocca il terminal Sech. L'altro ieri era toccata alla "Titan" della Cma-Cgm, 12.500 teu, debuttare al Vte che ad aprile ha segnato il suo record personale di traffico contenitori, mentre a Calata Sanità era approdata la "Hanjin Rotterdam", da 8.500 teu, prima unità del servizio Mdl.

È la politica adottata dalle compagnie, in anticipo sulle previsioni: navi più grandi, servizi accorpati e meno porti scalati. Una politica che sta favorendo Genova, che si è attrezzata per tempo con i dragaggi dei fondali, in modo da poter ospitare anche le navi con un pescaggio più elevato, anche se resta da affrontare il bacino di evoluzione, all'ingresso dello scalo. «Entro l'estate arriveranno le due draghe specializzate dalla Norvegia per effettuare l'intervento, che è particolarmente delicato, in quanto sarà necessario intervenire con microcariche esplosive», conferma il

## FOCUS



MICRO CARICHE PER I FONDALI PIÙ DURI

La nuova campagna di dragaggio dei fondali del porto di Genova (nella foto una delle draghe utilizzate) prevede l'utilizzo di microesplosioni per aggredire le parti più dure, quelle rocciose, dove non basta il lavoro di scavo delle draghe tradizionali. Effettuati gli scavi per consentire gli accosti nei terminal delle navi più grandi, ora tocca all'area davanti ai bacini di carenaggio, per abbassare i fondali nel bacino di evoluzione delle navi che entrano in porto

presidente dell'Autorità portuale Luigi Merlo, che da due giorni è impegnato a distribuire i "crest", le "targhe" del porto di Genova ai comandanti delle grandi navi che toccano il porto per la prima volta. «Visto che c'è stata un'accelerazione dell'arrivo di queste navi nel Mediterraneo rispetto alle previsioni, non possiamo perdere tempo e ci vogliamo trovare pronti per qualsiasi tipo di traffico. L'accorpamento delle linee favorisce Genova e se si dovesse riprendere l'economia del nostro Paese potrebbe esserci un incremento del traffico container. Purtroppo è immobile il mercato delle rinfuse», dice Merlo. Sech e Vte crescono e ospitano le navi più grandi, Spinelli continua ad aumentare i traf-

fici, Messina ha iniziato la risalita con la ripresa dei traffici con l'Africa, San Giorgio funziona: i terminal portuali genovesi marcano a dispetto della crisi, con le sole eccezioni delle Rinfuse e della Frutta. «Nel primo trimestre in Italia i nostri traffici sono cresciuti del 10 per cento rispetto all'anno scorso - spiega Gianfranco Gazzolo, direttore generale di China shipping Italy, alla cerimonia di consegna per la prima toccata della "Xin ou Zhou" - Questo porta un pizzico di ottimismo in più sulla situazione». Le navi più grandi possono già entrare nel bacino di Sampierdarena, ma non a pieno carico. «A fine anno però dovremmo essere a regime e poter portare navi senza limitazioni, potre-



## Vte

### RECORD DI TRAFFICI AD APRILE

Se marzo ha segnato il record storico nel traffico container per il porto di Genova, arrivato a 178 mila teu, stando ai primi dati ad aprile ha segnato il massimo dei traffici il terminal Vte, che da solo macina più di metà dei container dello scalo. A marzo il traffico del terminal è stato di 180 mila teu. Secondo le previsioni il trend di crescita dovrebbe essere confermato anche nei prossimi mesi

mo portare anche le unità da diecimila teu che l'armatore ha in ordine e che vuole mettere nel Mediterraneo», completa Gazzolo, che per dare un'idea di come è cambiato il panorama, ricorda che fino all'anno scorso le navi da diecimila teu erano utilizzate nel Nord Europa, dove ora hanno iniziato a usare quelle da 14 mila teu mentre quelle da diecimila si sono spostate nel Mediterraneo e le unità più "piccole" che fino a ieri erano la maggioranza nel Mediterraneo vanno nel Mar Nero, con un effetto domino che sta cambiando la geografia delle portaccontainer.

Da pochi giorni, intanto, c'è un nuovo treno navetta per Milano che passa dal Sech. La "Xin oh Zhou", è una delle navi utilizzate nel servizio di China shipping, Amx1, in joint con Uasc, fra Mediterraneo e Far East. Prima venivano utilizzate nove navi, tre di China e sei di Uasc, adesso sono in tutto dieci: sette Uasc da 6.900 teu e tre di China shipping container lines da 8.500 teu. Per Genova rappresenta un traffico di quarantamila teu che sembra destinato a crescere.

[m.z.]